

ANPRI

Associazione Nazionale
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA
Federazione dirigenti e alte professionalità
Funzione Pubblica

ANPRI

Via Casilina 3L 00182 Roma
Tel. 067012656 Fax 067012666
Email: anpri@anpri.it internet: www.anpri.it

Newsletter 2 del 21 gennaio 2010

In questo numero:

- **Completata la prima fase di valutazione dei progetti partecipanti al bando FIRB "Futuro in Ricerca"**
- **Concorsi CNR per progressione di carriera: rischio di ingorgo con i Concorsi per nuovi Ricercatori**
- **INAF: avviato un sondaggio dell'ANPRI sul futuro Statuto dell'Ente**
- **"Il telescopio che non vedrà mai le stelle. L'istituto di astrofisica rischia la bancarotta": una risposta all'articolo di Lopapa**
- **L'INFN prolunga i contratti degli stabilizzandi fino al 31 dicembre 2012**
- **Operazione "Verifica trasparenza" dell'ANPRI: oggi focus sull'INGV**
- **Dal 4 febbraio nuove fasce di reperibilità per i pubblici dipendenti**

Completata la prima fase di valutazione dei progetti partecipanti al bando FIRB "Futuro in Ricerca"

Tramite appositi Decreti Direttoriali del [28 dicembre 2009](#) e del [19 gennaio scorso](#) il Miur ha reso pubblico gli elenchi dei progetti partecipanti al bando [FIRB "Futuro in Ricerca"](#) che hanno superato la prima fase della valutazione da parte delle specifiche commissioni di esperti e sono stati ammessi alle audizioni di cui al comma 4 dell'art. 1 del bando. Sono stati ammessi alle audizioni 204 progetti, dei

quali 30 sono coordinati da Ricercatori di Enti di ricerca (22 del CNR, 5 dell'INFN, 2 dell'ENEA ed 1 dell'INGV).

Si rammenta che, in seguito al D.M. n. 755/Ric. del 18 novembre 2009, in corso di registrazione, le risorse complessivamente destinate al bando FIRB "Futuro in Ricerca" ammontano a 100 milioni di euro.

Concorsi CNR per progressione di carriera: rischio di ingorgo con i Concorsi per nuovi Ricercatori

Ancora senza Commissioni [i concorsi ex art. 15](#) per la progressione di carriera di Ricercatori e Tecnologi del CNR, per complessivi 172 posti con decorrenza economica e giuridica 1° gennaio 2007, banditi ad agosto scorso, con

circa due anni di ritardo dagli accordi sindacali. La partecipazione al bando era riservata al personale di ruolo inquadrato, alla data del 1° gennaio 2007, nel profilo professionale immediatamente precedente ed i titoli valutabili

erano quelli posseduti alla stessa data. Il requisito della permanenza in servizio da mantenere fino al provvedimento di nomina dei vincitori ed il lungo ritardo già accumulato hanno di fatto impedito la partecipazione al concorso ai tanti Ricercatori e Tecnologi che, nel frattempo, sono andati in pensione.

Oggi, a distanza di tre mesi e mezzo dalla scadenza dei bandi, le Commissioni esaminatrici non sono state ancora nominate. In più, la recente emanazione dei [bandi per 485 posti](#) di Ricercatore e Tecnologo (di cui nella [NL n. 1/2010](#) dell'8 gennaio scorso), organizzati a livello regionale in 9 distinti bandi, comporterà difficoltà non banali nella nomina delle relative Commissioni esaminatrici (circa 100 Commissioni, per un totale di circa 700 commissari!), rischiando così di rimandare a chissà quando la nomina delle Commissioni per i concorsi ex art. 15.

Conoscendo la cronica lentezza con la quale la macchina burocratica del CNR si muove in materia di concorsi e commissioni, in attesa che finalmente l'Ente si doti di quell' "[albo degli esperti interni ed esterni](#)" (di cui all'[art. 5 del Regolamento del Personale](#)) che, a quasi sei anni dalla pubblicazione dei Regolamenti stessi, è ancora da definire, non possiamo che prevedere tempi lunghi ed ingorghi burocratici lungo tutto l'iter.

Non vorremmo che i prevedibili ritardi nei concorsi nascondessero in realtà una tattica dilatoria dell'Ente volta a "*fare risparmio*": rallentare o addirittura vanificare la possibilità di progressione di carriera dei Ricercatori e Tecnologi, almeno per quanti sono in procinto di andare in pensione. Un impegno "verbale" a nominare le commissioni esaminatrici entro la fine di febbraio lo abbiamo strappato: staremo a vedere.

INAF: avviato un sondaggio dell'ANPRI sul futuro Statuto dell'Ente

Nel rispetto dei principi di piena valorizzazione ed autogoverno della comunità scientifica degli Enti di Ricerca, l'ANPRI ha avviato in questi giorni un sondaggio (riservato alla comunità scientifica dell'INAF) in merito alla redazione dello nuovo Statuto dell'INAF ai sensi del decreto legislativo di riordino degli EPR di imminente entrata in vigore.

Scopo del sondaggio è raccogliere le opinioni dei Ricercatori ed Astronomi dell'INAF in merito a: a) il ruolo di rilancio dell'Ente che il nuovo Statuto può svolgere attraverso il riconoscimento della partecipazione dei Ricercatori ed Astronomi alle scelte strategiche dell'Ente e dell'autonomia scientifica delle strutture di ricerca, b) la fiducia data all'attuale Presidente e CdA per la redazione del nuovo Statuto, e c) l'opportunità che i Ricercatori ed Astronomi dell'INAF propongano una rosa di esperti

dalla quale il Ministro nomini i cinque esperti che dovranno affiancare il CdA nella redazione dello Statuto.

La consultazione avrà inizio giovedì 21 gennaio e terminerà alla mezzanotte di domenica 31 gennaio, con un meccanismo di voto che garantisce, ovviamente, l'anonimato e la singolarità del voto espresso. Per gli stessi motivi di riservatezza, l'elaborazione delle risposte è affidata ad una Commissione di due Ricercatori appartenenti ad un altro Ente, in particolare al CNR.

I risultati saranno resi pubblici non appena conclusa l'elaborazione degli stessi e saranno utilizzati dall'ANPRI per comunicati stampa e per fornire informazioni e valutazioni alle opportune sedi istituzionali ed agli organi vigilanti.

"Il telescopio che non vedrà mai le stelle. L'istituto di astrofisica rischia la bancarotta": una risposta all'articolo di Lopapa

È apparso su La Repubblica del 14 gennaio scorso, a firma di Carmelo Lopapa, l'articolo "[Il telescopio che non vedrà mai le stelle. L'istituto di astrofisica rischia la bancarotta](#)" che, di fatto, mette in luce la "sufficienza" con la quale la "cultura" italiana tratta la Ricerca e i Ricercatori.

Certo Lopapa fa un quadro reale della situazione dell'INAF: il finanziamento ordinario che lo Stato dà all'INAF, ed in generale agli Enti di ricerca, viene assorbito, in larga parte, dagli stipendi dei dipendenti (Ricercatori e non). La rimanente parte contribuisce, in parte, alle spese di gestione: in altre parole, ad aprire le

porte dei laboratori e a mantenere operative strutture e strumentazione.

Ma la verità non è tutta qui. È solo grazie ai fondi esterni (europei e nazionali, pubblici e privati) procurati dai Ricercatori dell'INAF (tra cui anche tanti precari) con i propri progetti che l'Ente può fare fronte alle spese di gestione non coperte dal finanziamento ordinario; non solo, ma poiché lo Stato italiano non si preoccupa di dare ai propri Ricercatori neanche un euro a testa per lavorare, è tutta l'attività di ricerca dell'Ente che viene di fatto finanziata dai fondi esterni. Solo grazie all'impegno, alla qualità e al numero dei Ricercatori l'INAF riesce ad incamerare decine di milioni di euro dai contratti esterni e solo così non solo va avanti – pur fra mille difficoltà – ma continua a mietere successi in ambito internazionale nell'esplorazione spaziale e astrofisica!

L'Italia ha una popolazione di Ricercatori per numero di abitanti tra le più basse d'Europa, con bassi salari e con alta anzianità. Per non parlare poi (come spesso denunciato da molti) della burocrazia che intralcia ogni iniziativa, del clientelismo con cui spesso vengono assegnati i fondi, del nepotismo con cui vengono fatte le assunzioni, della assai frequente inadeguatezza dei quadri dirigenti, troppo spesso scelti per "simpatie" politiche, spesso poco lungimiranti ed indisponibili al confronto con la comunità scientifica che dovrebbero "guidare".

L'Italia ha una delle più basse percentuali di PIL (l'1% circa, ed il trend è negativo) destinate alla ricerca fra tutti i Paesi industrializzati. Più basso di quanto investono nella ricerca Paesi che pochi anni fa definivamo "poveri", come la Spagna, la Grecia, l'Irlanda. Non a

caso il Ministero Europeo della Ricerca e Innovazione è stato recentemente affidato ad un'irlandese (la dott.ssa Geoghegan Quinn) proprio in segno di riconoscimento ed apprezzamento per gli investimenti e gli sforzi che l'Irlanda ha fatto e continua a fare nel campo della ricerca e dell'innovazione, nonostante la crisi nazionale e internazionale in atto, per costruire un futuro basato sulla conoscenza e sull'innovazione. In Italia, invece, il budget medio a disposizione di ciascun Ricercatore è la metà di quanto "spetta" ai nostri colleghi europei. La miopia scientifica e culturale del "paese Italia" (pubblico e mondo delle imprese) rischia di avere grosse ripercussioni economiche. In tutto il mondo è stato recepito che la Ricerca sarà l'industria e l'economia del futuro. Nell'era della globalizzazione, chi non produce innovazione è destinato a soccombere e senza ricerca non c'è innovazione.

In conclusione, il messaggio che traspare dall'articolo è che gli Enti pubblici di ricerca siano ormai dei carrozoni inutili, con l'unico scopo residuo di pagare gli stipendi ai propri dipendenti. La verità è, a nostro avviso, tutt'altra. È quasi un altro "*miracolo all'italiana*": nonostante le inadeguate risorse che lo Stato destina, da sempre, alla ricerca, nonostante sprechi, burocrazia, ingerenza della politica (di qualunque schieramento),..., l'Italia della Ricerca funziona e raccoglie successi ed apprezzamenti nel mondo intero.

Tuttavia, va ringraziato il giornalista Lopapa per aver sollevato, sia pure a modo suo, la questione degli insufficienti finanziamenti alla Ricerca ed aver attirato l'attenzione pubblica su un mondo, quello della Ricerca, ai più quasi sconosciuto.

L'INFN prolunga i contratti degli stabilizzandi fino al 31.12.2012

Dopo le chiarificazioni sulla situazione degli stabilizzandi contenute nella nota della FP dello scorso 21 dicembre, l'INFN fa retromarcia e si adegua, prolungando i contratti degli stabilizzandi fino al 31 dicembre 2012.

Pur apprezzando la coerenza del comportamento dell'Ente con quanto dichiarato fin dall'inizio e la rapidità con cui ha modificato i suoi atti precedenti, resta l'amaro in bocca per una soluzione raggiunta fra mille difficoltà, esattamente nella forma suggerita, fin dall'inizio, dall'ANPRI e dalle altre sigle sindacali. Come avevamo dato conto nella [NL n. 18 del](#)

[2009](#), l'INFN aveva addirittura licenziato gli stabilizzandi, provvedendo solo successivamente ad assicurare a ciascuno di essi un nuovo contratto a tempo determinato con scadenza il prossimo mese di luglio.

Tutto ciò è ora annullato, ma sarebbe stato assai meglio se l'Ente si fosse mosso su questo terreno con più attenzione, soprattutto per quanto attiene la comunicazione con il personale, che dovrebbe avvenire attraverso un costante dialogo con i sindacati rappresentativi.

Operazione "Verifica trasparenza" dell'ANPRI: oggi focus sull'INGV

La settima puntata dell'operazione "Verifica Trasparenza" dell'ANPRI, volta a verificare l'effettivo rispetto da parte degli Enti di Ricerca della vigente normativa sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, si occupa dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia (INGV).

L'apposita sezione "[Trasparenza degli atti](#)" del sito web dell'INGV (sul quale, ai sensi dell'[art. 21 della legge n. 69/2009](#), devono essere pubblicate sia "le retribuzioni annuali, i curriculum vitae [...] dei dirigenti" che "i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale") non è immediatamente individuabile.

Dall'home page dell'Ente bisogna accedere prima alla sezione "[Norme, Regolamenti e Adempimenti](#)" per trovare la sezione "[Trasparenza degli atti](#)" ove sono pubblicati i curriculum e le retribuzioni di tre dei quattro Dirigenti dell'Ente. La retribuzione del Direttore Generale, dott. Tullio Pepe, risulta pari a poco più di 156.000 euro (complessivamente in linea con l'analoga figura del CNR) mentre gli altri

due Dirigenti di II fascia percepiscono circa 93.000 euro annui. Manca, ad oggi, ogni informazione relativa al dott. Giuseppe Patrizi, Responsabile dell'Ufficio Amministrativo dell'Osservatorio Vesuviano.

Il curriculum vitae del Presidente dell'INGV, Prof. Enzo Boschi, è facilmente reperibile nella sezione "[Presidente](#)" ma, a differenza di altri Enti (CNR, Istat), non ne è pubblicata la retribuzione (che sembra ammonti a 125.000 euro).

Sono, inoltre, totalmente assenti i "Dati sulle assenze del personale afferente agli uffici dirigenziali" (richiesti dallo stesso art. 21 della legge n. 69/2009) mentre è fermo al primo semestre del 2009 l'elenco degli "[Incarichi affidati a consulenti e collaboratori esterni](#)", da pubblicare in ottemperanza dell'[art. 3, comma 44, della legge 244/2007](#) (Legge Finanziaria 2008).

L'Ente, informato dell'iniziativa dell'ANPRI e di quanto da noi evidenziato, si è impegnato a provvedere velocemente all'aggiornamento del proprio sito.

Dal 4 febbraio nuove fasce di reperibilità per i pubblici dipendenti

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Decreto del Ministro Brunetta (206 del 18 dicembre 2009) che determina le nuove fasce orarie di reperibilità per i pubblici dipendenti assenti per malattia: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, giorni non lavorativi e festivi compresi. Dall'obbligo della reperibilità sono escluse le assenze per patologie gravi che richiedono

terapie salvavita, per infortuni sul lavoro, per malattie dovute a cause di servizio, per patologie da invalidità riconosciuta. Non c'è, inoltre, obbligo di reperibilità una volta effettuata la visita fiscale per il periodo di prognosi indicato nel certificato medico. Il Decreto entrerà in vigore il prossimo 4 febbraio.

***Iscriversi all'ANPRI è facile e conveniente:
consulta***

<http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html>

e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.
